

LA MORTALITA' MINORILE A CAUSA DI MALTRATTAMENTI E LESIONI INTRA ED EXTRA FAMILIARI

Silvia Simeoni, Francesco Grippo

Introduzione

L'omicidio e il maltrattamento che causano decesso sono le forme di violenza più gravi che globalmente, secondo le stime dell'OMS¹, rientrano tra le principali cause di morte degli adolescenti.

Dalla rilevazione sui decessi e le cause di morte condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica² (Istat) è possibile studiare i casi di omicidio e maltrattamento secondo diverse variabili socio-demografiche. Questa fonte, infatti, rileva informazioni relative a tutti i decessi che avvengono sul territorio italiano e si basa sulla raccolta delle schede di morte in cui il medico indica la sequenza degli stati morbosi che hanno portato a morte. Per i decessi avvenuti per una causa esterna (non per malattia), il medico riporta anche la circostanza che ha causato i traumatismi, specificando la modalità del traumatismo, accidentale, suicidio o omicidio, e il luogo dell'evento fatale. Inoltre vengono rilevate informazioni di carattere socio-demografico fornite dall'ufficiale di stato civile del comune di decesso. Le informazioni sulla causa di morte sono codificate secondo le indicazioni della Classificazione Internazionale delle Malattie dell'OMS (ICD10) che prevede la selezione della causa iniziale di morte definita come la causa che "ha dato inizio alla catena d'eventi morbosi che ha portato direttamente a morte". A partire dai decessi del 2003 è disponibile anche l'informazione codificata sulle cause multiple di morte, ovvero tutte le cause riportate sulla scheda anche se non selezionate come causa iniziale.

Metodi

Ai fini della presente analisi sono stati considerati tutti i decessi fino a 14 anni di età con causa di morte menzionata nella scheda appartenente al gruppo delle aggressioni (codici ICD10 X85-Y09, Y871) o alla categoria delle sindromi da maltrattamento (ICD10 T74) (dall'analisi delle cause multiple è emerso un solo caso in più rispetto a quelli conteggiati con la causa iniziale).

Come indicatore per i confronti territoriali e temporali è stato utilizzato il tasso di mortalità per l'intera classe di età 0-14 anni e per specifiche le classi di età di 0, 1-4, 5-9, 10-14 anni, calcolato come il rapporto tra numero di decessi per ciascuna età e la popolazione residente dello stesso gruppo di età.

Risultati

Nel periodo 2004-2015 sono stati registrati 159 casi di decesso per violenza sui ragazzi fino a 14 anni. Tale valore corrisponde a circa lo 0.5% di tutti i decessi che avvengono a queste età; le maggiori cause di morte in questa fascia sono rappresentate dalle condizioni del periodo perinatale, dalle malformazioni congenite, dai tumori e dagli accidenti.

¹ http://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/child/en/

² <https://www.istat.it/it/archivio/4216>

Il livello di mortalità (tasso) è di 0.14 decessi per 100mila nel periodo 2012-2015. Tuttavia, rispetto a quanto avviene per le altre cause di morte, la mortalità per maltrattamento è diminuita di meno: nei periodi precedenti è stato registrato un valore di 0.17 dal 2004 al 2011 (diminuzione del 20%). Sebbene non si riscontrino importanti differenze di genere, si assiste, nel periodo considerato, ad un calo più marcato per le femmine.

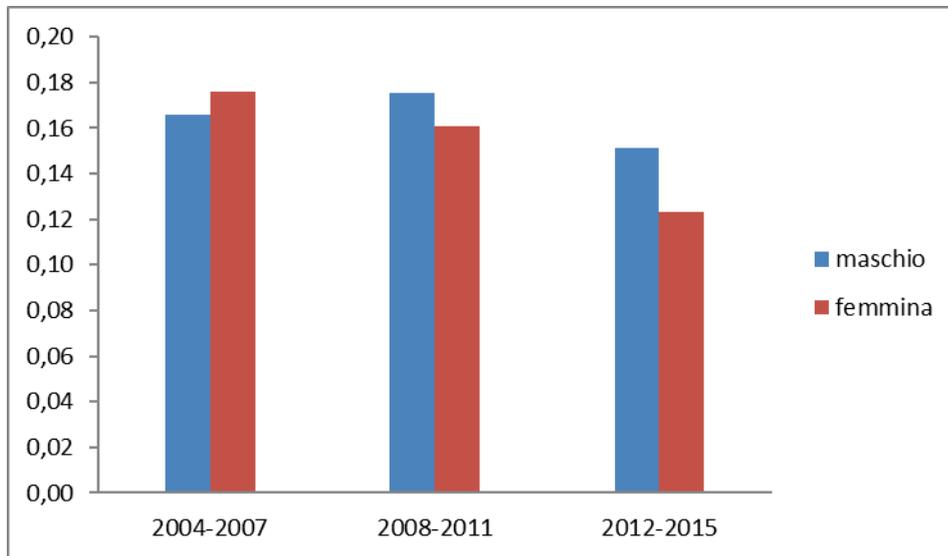


Figura 1. Mortalità per violenza, maltrattamento e abbandono nella classe di età 0-14 anni per sesso e periodo di decesso. Mortalità (Tassi) per 100mila abitanti. Italia, anni 2004-2015.

L'età più a rischio è quella dalla nascita fino al compimento del primo anno, in linea con quanto già osservato nella letteratura internazionale. Tuttavia in Italia i tassi di mortalità per violenza, abbandono e maltrattamento nella classe di età di 0 anni sono diminuiti del 71% passando da un livello di 0.68 casi per 100mila abitanti nel periodo 2004-2007 a 0.20 nel 2012-2015. D'altra parte, sono leggermente aumentati i tassi di mortalità nell'età 1-4 anni.

Non si riscontrano evidenti differenze territoriali, sebbene nel Sud si siano registrati in passato tassi lievemente inferiori a quelli delle altre ripartizioni.

Analizzando il luogo in cui avviene la violenza si osserva che oltre il 60% dei casi si verificano nell'abitazione, e che le modalità più frequenti di aggressione sono state l'uso di oggetti appuntiti (29.7% dei decessi), impiccagione, strangolamento, soffocamento e sommersione (24.1%), scarica di arma da fuoco (19.0%).

Secondo il report sulla prevenzione dei maltrattamenti sui bambini in Europa pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel periodo di riferimento 2010-2014, in Italia è stato registrato un tasso di mortalità per maltrattamento nelle età 0-14 anni di 0.14 decessi per 100mila. Questo valore si colloca nel terzo terzile della graduatoria degli stati europei, ovvero tra i paesi con i più bassi tassi di mortalità per violenza.

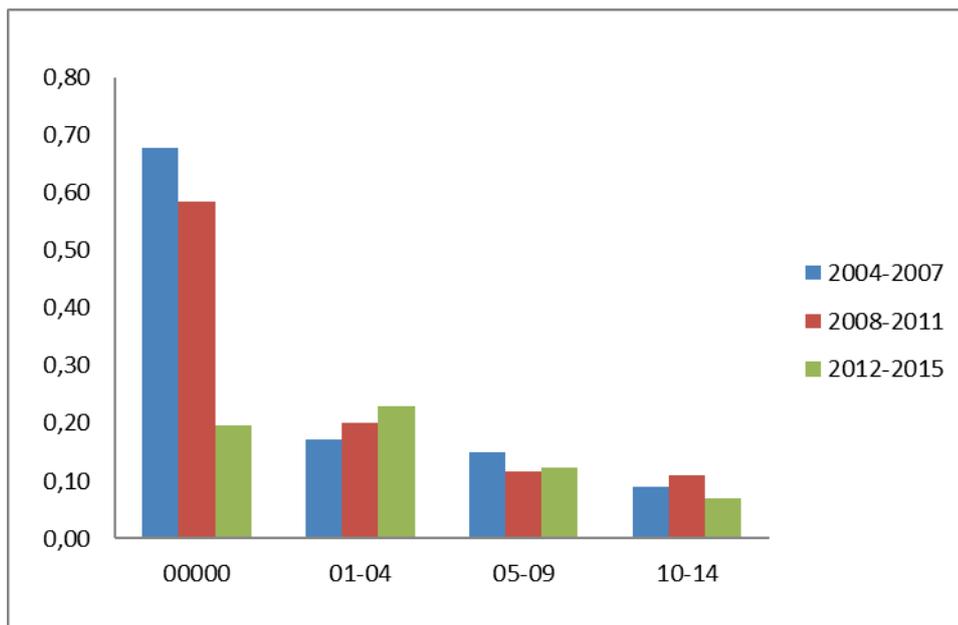


Figura 2. Mortalità per violenza, maltrattamento e abbandono nella classe di età 0-14 anni per età e periodo di decesso. Tassi di mortalità per 100mila abitanti. Italia, anni 2004-2015.

Conclusioni

La rilevazione dei decessi e le cause di morte ci permette di trarre preziose informazioni sul fenomeno della violenza dei minori, sebbene questa fonte abbia i limiti legati alla qualità della certificazione delle cause. Il tasso di mortalità è diminuito del 20%, tra il 2004 e 2015, ed è uno dei più bassi in Europa. Sebbene i dati siano confortanti, non dobbiamo dimenticare che rappresentano solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che rimane in gran parte sommerso. Le informazioni ottenute dall'indagine delle cause di morte rappresentano un piccolo tassello del complesso puzzle che è il maltrattamento all'infanzia e possono quindi solo aiutare ad avere una visione più completa del fenomeno.